



«NOVARA CENTER
ONLUS»
contro la fame
nel mondo

NOTIZIARIO

C.F. 94007050035

ANNO 30 - N° 1
2014
GENNAIO
MARZO

Periodico trimestrale - Via Puccini 11 - Novara 28100 - tel. (0321) 661648 / 661661 - C/C Postale 14870281 - C/ banca a pag. 8
- Direttore Responsabile Andrea Gilardoni - Autorizzazione Trib. Novara N. 25 del 3.12.86 Spedizione in abbonamento postale art.
2 comma 20/C Legge 662/96 - Novara - Fotocomposizione SDN Novara - Stampa: Grafica Novarese

Taxe perçue
Tassa pagata

Cari amici,

nella Sala 'Leonardo', come sempre gentilmente concessa dall'Associazione Irrigazione Est Sesia, sabato 8 marzo si è riunita la nostra annuale Assemblea Ordinaria.

E' stato un incontro sereno, partecipato negli interventi, con 83 Soci tra presenti e rappresentati con delega (purtroppo per ritardi postali alcune deleghe sono giunte dopo). Se consideriamo che i nostri Soci sono, in buona parte, distribuiti in Provincia, la partecipazione numerica è comunque sempre da ritenersi positiva.

Uno degli argomenti di discussione è stato che nell'anno appena trascorso, il Bilancio Economico ha visto un passivo di circa euro 15900.

Il motivo è semplice e, per certi aspetti, è una scelta voluta.

Tutto quanto riceviamo per adozioni, micro, progetti, ecc. viene totalmente destinato secondo la volontà dell'offerente. Anche se ci giungono offerte senza indicazione, noi cerchiamo di supportare le micro o i progetti. Solo la quota sociale ed eventuali offerte indicanti 'per l'Associazione' vengono utilizzate per coprire le varie spese di gestione. Nel bilancio appena chiuso, ha inciso parecchio l'IMU e il costo di sgombero (complessivamente circa 12.000 euro) della proprietà immobiliare lasciataci in eredità.

Naturalmente noi vorremmo venderla, ma la condizione depressa del mercato non ce lo consente. In pratica, abbiamo voluto non 'togliere' dal Terzo Mondo per fare la 'bella figura' di un Bilancio almeno in pareggio. Questo mi da l'occasione di ricordare

CON PREGHIERA DI RESTITUZIONE

**ALL'UFFICIO P.T. 28.100 - NOVARA
SE IL DESTINATARIO E':**

- Sconosciuto Trasferito
 Deceduto

L'editore si impegna a pagare il diritto prescritto

che qualche offerta in più per le spese di gestione sarebbe gradita e comunque non sprecata da noi.

NUOVA SEDE

Per problemi di ristrutturazione (nell'edificio della Curia dove siamo accolti anche noi del Novara Center) si è creata la necessità di spostare la nostra Sede e perciò ci stiamo trasferendo in Via S.Gaudenzio 11 (palazzo Caritas), al terzo piano. Il vice-Presidente Enrico Zapelli ed i nostri amici e soci Antonio Brustia e Roberto Matti hanno provveduto, gratuitamente e con professionalità, a tinteggiare, a lucidare...ecc. in modo da rendere molto accogliente il nuovo ufficio. Il trasloco avverrà presumibilmente entro marzo: speriamo di poter mantenere i vecchi numeri di telefoni, fax, ecc.

ANIMAZIONE VICARIALE

Anche quest'anno il nostro impegno sarà nel 'Basso Novarese'. Già presentata la Giornata Missionaria a Borgolavezzaro, con buona accoglienza e con la raccolta di 500 euro. I prossimi incontri sono già fissati a Cameri il 3 e 4 maggio p.v., a Gravellona Lomellina il 10 e 11 maggio p.v., a Galliate il 24 e 25 maggio p.v.

(segue a pagina 7)

Nuovi IBAN dal 1 maggio 2012

Banca Popolare di Novara
Agenzia 1 - Novara

IT20 V050 3410 1010 0000 0004 025

Veneto Banca
(Filiale di Omegna)

IT20 H050 3545 5502 6057 0176 563

Banca Prossima
(presso ogni sportello Banca Intesa)

IT16 E033 5901 6001 0000 0002 300

Poste Italiane
(rimasto invariato)

14870281

I nostri defunti

La famiglia Rossaro ha fatto una generosa offerta in memoria del proprio defunto; per un pozzo.

I familiari del dott. Giancarlo Barberi nel 3° anniversario ricordano il loro caro con una generosa offerta per le nostre micro.

Il 22/1 è deceduto il socio Ramellini Ezio che ha lavorato per moltissimi anni a preparare il Notiziario spedito a tutti i sostenitori.

Il 15/2 è deceduto il socio Pasta Mario.

Sr. Vecchi Giuseppina Comboniana è ora nella Gloria, dopo 50 anni di professione religiosa consumati in Nord Kenya. L'ho conosciuta a Lodonga, nel nord dove aveva organizzato attività formative per le giovani donne di alcune missioni circostanti. Molte di queste, oggi mamme e/o infermiere/maestre elementari sono un pilastro per la gente dei villaggi intorno. Suor Giuseppina, con intelligenza eccezionale, ha introdotto le arnie che ancora oggi in zona donano miele per alimentazione e, soprattutto, ha introdotto in Kenya il 'coniglio gigante' che contribuisce alla alimentazione e, soprattutto ha creato una frattura nelle tradizioni secolari della Regione. Nel box un ricordo particolare di questa grossa iniziativa.

E' senz'altro nella Gloria di Dio il nostro caro Masseroni Carlo, grande missionario che ha speso tutta la vita in Burundi, anche negli anni durissimi dei massacri dei Tutsi. Le sue comunità laggiù lo ricordano ancora oggi e lo ricorderanno per molti anni a venire, come missionario e come promotore di sviluppo soprattutto le scuole, gli ospedali, la promozione umana e sociale diffusa.

LE DONNE FINALMENTE PADRONE, COME GLI UOMINI!

Suor Giuseppina, forse involontariamente, ha dato una scossa incredibile ai tabù secolari di quelle genti ancora legatissime alla tradizione. Ho potuto constatare di persona, in un paio di mercati, quanto ella abbia saputo cambiare la situazione della donna. Un piccolo chiarimento di base: in Africa, da sempre, la proprietà del bestiame di famiglia (anche se costituito dalla dote portata dalla moglie) è esclusiva proprietà del marito. Per cui il fatto di possedere un animale, significa automaticamente esser uomo mentre le donne, da sempre, non sono proprietarie di nulla. Suor Giuseppina insegnando a donne kenyote l'allevamento dei conigli (conigli giganti!) in pratica ha conferito loro lo status di 'padrone' oppure di 'uomo' cosa mai vista né pensabile in quei luoghi! Un mattino, nel mercato principale si presentano due donne portando dei coniglietti legati da vendere. Gli uomini subito corrono dal consiglio degli anziani, per segnalare lo scandalo, donne che possiedono animali! Cose mai viste! Intervenga la forza pubblica! Ma la saggezza degli anziani, in Africa ancora gli anziani sono stimati in quanto depositari di esperienza e saggezza, fa pronunciare il consiglio come segue: quando fu fatta la legge che proibiva alle donne di possedere animali, il coniglio gigante ancora non viveva nei nostri territori, per cui il consiglio non può e non vuole vietare questa novità in quanto ...recentissima! Si potrebbe finire qui, ma aggiungo che le donne di quel mercato, di solito dolci e sottomesse, al vedere gli uomini che passeggiavano nel mercato con la lancia in spalla si misero a gridare: ecco vedete? Adesso siamo simili a voi, siamo come gli uomini, perché siamo proprietarie di bestiame! Per noi europei può sembrare qualcosa di trascurabile, ma i conigli giganti di Suor Giuseppina hanno contribuito a sollevare lo status sociale delle donne, meglio di una laurea o di un riconoscimento nobiliare....

F.R.

Ci scrive P. Vito da Lambunti (Niger) alla fine dei lavori per la M.B51

"Ho ricevuto notizia dall'economista del bonifico di 15.000 euro per realizzare una pompa nel Villaggio di Lambunti, villaggio che fa parte della Missione di Makalondi in Niger. Questo villaggio, come vi dicevo presentandovi il progetto, durante la stagione delle piogge è diviso in due parti perché si crea un torrente d'acqua che dura alcuni mesi, tre o quattro. Questo torrente impedisce o rende difficile il passaggio verso la vecchia pompa dello stesso villaggio, l'unica che fornisce acqua potabile per tutta la popolazione. Realizzare una pompa era un sogno per tante donne che durante la stagione delle piogge, mamme di famiglia, che rischiano la vita per attraversare questo torrente con un secchio o un bidone d'acqua sulla testa. Ora ci sarà una pompa per ognuno dei due quartieri del villaggio. Grazie di cuore per quello che voi membri del Novara Center avete fatto e ringraziate i benefattori che hanno contribuito a questa importante offerta per un'opera altrettanto importante. Noi qui vi diciamo grazie con la preghiera e vi auguriamo con tutto il cuore Buon Natale e Felice Anno Nuovo. Tuonti barka boncianla (Grazie molte).

Con tanti cari saluti.

P. Vito Giroto, sma"

Pozzi dei Volontari Cisy

Di seguito la richiesta Cisy per il 2013 da presentare al Consiglio del Novara Center, con gratitudine per la lunga e proficua collaborazione.

POZZI PER L'ACQUA POTABILE

- Burkina Faso - Sud Est del Paese.
- Riabilitazione di 4 pozzi per l'acqua potabile.
- Beneficiari gli abitanti dei Comuni di Dano, Oronkua, Koti, Fouzan ben 23.000 persone.
- Il progetto prevede la riabilitazione di 4 pozzi per l'acqua potabile, non più funzionanti. La riabilitazione prevede lavori sulla pompa a mano per l'estrazione dell'acqua, interventi sulle strutture esterne per garantire l'igiene della zona circostante, formazione della popolazione locale in manutenzione e riparazione dei pozzi e sulle pratiche di igiene per scongiurare le malattie, derivanti dall'uso di acqua sporca.

- Il budget per la riabilitazione di 4 pozzi è pari a 8000 euro, comprensivo del costo dei materiali e di quello dei lavori di smontaggio e risistemazione delle pompe.

Le attività proposte a Novara Center sono di riabilitazione di punti d'acqua potabile già esistenti ma non più funzionanti. La nostra proposta progettuale riguarda le attività in una zona circoscritta a 4 Comuni della Regione del Burkina Faso: Founzan, Koti, Dano e Oronkua.



Il contributo richiesto al Novara Center per la riabilitazione dei 4 pozzi è di euro 8.000.

Ufficio Programmi Cisy
Novembre 2013



'Ecco le immagini dei pozzi riabilitati dai volontari del CISV grazie al nostro finanziamento della micro M.B93'.

Il saluto di Suor Bruna Chiarini - Ngozi -

Carissimi amici e benefattori tutti, a ciascuno di voi i nostri migliori auguri di una Santa Pasqua portatrice di pace, gioia e tanta ricchezza di Vita Nuova.

Il Risorto è promessa e garanzia che la vita vince sempre la morte, qualsiasi morte.

Il coraggio e la capacità dei nostri ragazzi nell'impegno a cambiare vita ne è una prova che ci sorprende ogni giorno. La forza di staccarsi dalle "bande", l'impegno di riprendere la scuola, lo zelo per imparare un lavoro che possa dare loro speranza per un futuro dignitoso... Tutto questo è "Resurrezione"!

Vediamo tanti segni di risurrezione anche attraverso la vostra generosità nel sostenere, sia moralmente che economicamente, questo loro cammino di rinascita. Tante sono le testimonianze che riceviamo. Oggi vorrei sottolinearne una che mi ha particolarmente colpito: un gruppo di operai di una fabbrica ha voluto vivere l'anniversario della morte del proprio datore di lavoro facendo una colletta da inviare a Giriteka "per portare avanti una cosa in cui lui credeva".

Noi, come comunità di Suore Missionarie, ci troviamo a gestire questi "segni" preziosi ed incoraggianti che ci provengono sia dai nostri ragazzi che da voi tutti.

Dal Burundi ci vengono pure dei segni di speranza. Il 28 febbraio è stato firmato un accordo di riconoscimento e di collaborazione fra la Santa Sede e la Repubblica del Burundi. Questo in riconoscenza per quanto la Chiesa fa per questo paese in materia anche di sviluppo e di progresso.

Ora mi trovo in Italia per un servizio di amministrazione a livello di Congregazione. Questo non mi "isola" dalla missione, al contrario mi mette in contatto con tanti altri paesi e con le nostre suore che vivono in prima linea la missione, in realtà tanto diverse.

La vita del Centro continua regolarmente insieme alla comunità delle suore e agli animatori ormai competenti.

Il 7 maggio ritornerò in Burundi ed accompagnerò Sr. Cristina Giustozzi che mi sostituirà soprattutto nei collegamenti e



nello scambio di informazioni con tutti voi. E' originaria di Foligno (Perugia) ed ha già vissuto un'esperienza nel vicino Rwanda. Ha una buona esperienza di vita missionaria ed è esperta in comunicazioni e gestione di progetti per cui non avrà problemi, con la comunità che è già presente sul posto, nella gestione di Giriteka.

A tutti voi cari amici e benefattori, il mio grazie per la stima, il sostegno e l'aiuto ricevuto che mi ha permesso di camminare per 10 anni nel ricupero di questi ragazzi. E' un progetto che mi ha arricchito di tanta umanità e mi ha fatto sperimentare la solidarietà cristiana toccando con mano il concreto della Provvidenza e il vostro sostegno.

Vi porto nel cuore assieme a tutti i ragazzi incontrati in questi 10 anni. E' stato un periodo importante nella mia vita missionaria e ne ringrazio il Signore.

Sr. Bruna Chiarini smsm

Nuova Cooperativa in Brasile



Le foto piscicoltura in Brasile 'il missionario novarese don Pier Antonio Miglio che ha costituito tra i pescatori delle sponde del fiume San Francisco decine di cooperative dotandole di 'cesti in alluminio' per allevare avanotti sino alle dimensioni di uno o due chili (vedi foto) chiedono un ulteriore aiuto al Novara Center per una nuova cooperativa. Occorrono diecimila euro: è la nostra micro M.B94 da coprire...'

Ricordando due grandi Missionari

Sr. Giuseppina Vecchi

La sua prima missione è Ngandu, successivamente va a Sololo, poi a Gaicanjiru. Nel 1973 è inviata come insegnante dapprima a Karatina, in seguito a Marsabit, poi Laisamis, Makindu, Ting'anga, Lodonga.

Chi l'ha conosciuta, e chi le è stata vicina nell'ultimo periodo della sua vita (giugno 2013) attesta che sr. Giuseppina era una sorella piena di vitalità e di entusiasmo, con mani prodigiose: sapeva fare di tutto e tutto alla perfezione. Amava la sua vocazione e l'Africa alla quale ha sempre sperato di poter ritornare.

Il ricordo dell'amore profondo con cui ha svolto il suo ministero, in diversi luoghi e in varie circostanze, in Africa come in Europa, negli anni di attività caritativa in missione, come in quelli segnati dal dolore e dall'infermità, rimarrà a lungo nel cuore di chi l'ha conosciuta.



Don Carlo Masseroni

Si è spento nella notte del 28 gennaio presso la Clinica "I Cedri" di Fara, don Carlo Masseroni, (nella foto con Mons. Renato Corti) decano dei Fidei Donum e Patriarca delle Missioni Novaresi. Ricordare don Carlo è ricordare una pagina tra le più belle del grande libro delle missioni della Chiesa Gaudenziana. Era nato il 27 gennaio 1925 a Fontaneto d'Agogna, ultimo di 10 fratelli di una famiglia dalle robuste e sane convinzioni religiose. La sua infanzia trascorsa nella Frazione La Croce di Fontaneto, era parte importante dei suoi ricordi quando ne parlava con amici e conoscenti. Entrato da ragazzo nel Seminario Diocesano con i cugini Giuseppe ed Eugenio, completati gli studi venne ordinato sacerdote da Mons. Leone Ossola nel giugno del 1949, insieme ai cugini e a don Modesto Platini, anch'egli originario di Fontaneto; per la comunità cristiana di Fontaneto d'Agogna fu un giorno di immensa gioia vedere quattro suoi figli celebrare nello stesso giorno la Prima Messa nella Chiesa Parrocchiale. I primi otto anni di ministero sacerdotale li passò come vice Parroco a Suno, dal 1957 al 1965 fu vice Parroco a Santa Cristina di Borgomanero e dal 1966 al 1967 coadiutore ad Arona. Dopo queste esperienze pastorali, vincendo le resistenze di chi voleva che rimanesse ancora in Italia, coronò il suo sogno di essere missionario secondo lo spirito dell'Enciclica Fidei Donum di Pio XII, partendo per la diocesi di Ngozi in Burundi insieme a don Francesco Ciampanelli e più tardi raggiunto dal cugino don Giancarlo Masseroni. Dal 1967 al 1980 svolse la sua attività di promozione umana e di evangelizzazione nella Parrocchia di Rwarangabo dove praticamente, partendo da zero, costruì la Chiesa parrocchiale e numerose Cappelle in diverse succursali, nonché creando dei servizi sociali e sanitari di prim'ordine, basti ricordare il Dispensario, le scuole e la mensa per i bambini oltre ad altre innumerevoli e meritorie iniziative.



Nel 1980, a causa della difficile situazione venutasi a creare nel piccolo paese africano tra le etnie Hutu e Tutsi, ritornò in Italia dove per un anno fu amministratore parrocchiale a Cesara e Arola. Ma l'amore per la sua gente, il desiderio di condividere la vita del suo popolo, fece sì che nel 1981 ritornò in Burundi, sempre a Rwarangabo, riprendendo le molteplici attività che aveva lasciato. Alla sera del 6 luglio del 2000 un malintenzionato si introdusse nella sua casa con lo scopo di ucciderlo e gli sparò con una rivoltella un colpo in pieno volto, facendolo riversare a terra in una pozza di sangue. Le Suore della Missione, intervenute subito, portarono don Carlo a Bujumbura e da lì venne trasportato all'Ospedale di Nairobi, in Kenya, dove (e fu un vero miracolo!) si riprese, anche se perse l'uso di un occhio e parzialmente l'udito.

Ritornato in Italia, vi rimase per un lungo periodo di convalescenza fino a dicembre, ma nel gennaio del 2001 riprendeva l'aereo per il suo amato Burundi. Questa volta venne destinato alla Parrocchia di Murehe dove rimase fino a qualche tempo fa, quando si unì ai Fidei Donum

della diocesi di Brescia all'Ospedale di Kiremba dove passò gli ultimi anni consolando e amministrando i sacramenti ai degenti di quell'Ospedale. Le avvisaglie del male incurabile che lo avrebbe stroncato, si fecero sentire sempre più forti il che portò don Carlo a prendere la decisione di rientrare in Italia, cosa che avvenne l'estate scorsa quando pose la sua dimora all'amata Frazione La Croce di Fontaneto, circondato dall'affetto dei parenti e in modo particolare dei nipoti, visitato da molti amici che volevano fargli arrivare la loro solidarietà per la malattia che lo stava divorando. Nelle ultime settimane era stato ricoverato ai Cedri dove le cure mediche e l'attenzione del personale cercavano in ogni modo di alleviare le sue sofferenze fino a quando c'è stato un refolo di vita in lui. ?Di don Carlo ricordiamo le innumerevoli lettere che in tanti anni di vita missionaria non ha mai smesso di scrivere ad amici e benefattori. Nella sua lunga attività missionaria ha avuto la gioia di essere visitato da tre vescovi di Novara: da Mons. Placido Maria Cambiaghi, da Mons. Aldo Del Monte e (più volte) da Mons. Renato Corti, ricevendo da tutti loro un incoraggiamento ad andare avanti sulla strada intrapresa tanti anni fa. La grande famiglia dei missionari



novaresi perde una delle figure più prestigiose della sua storia, un uomo, un prete, un missionario, che ha scritto pagine memorabili nel grande libro della Missione.

Don Mario Bandera Direttore CMD Novara

Ricordando un caro Amico

Ho passato diversi periodi con don Carlo, nelle sue missioni, specie a Rwarangabo. Sono stato in diversi anni successivi in quel Paese per incontrare i nostri missionari don Carlo, don Francesco, don Giancarlo, don Costantino e concordare qualche intervento come responsabile del Novara Center Onlus.

L'ultimo viaggio è stato circa un mese dopo il terribile massacro di circa 800.000 Tutsi: una situazione tremenda che i nostri missionari hanno vissuto in prima persona. Ogni volta che ci spostavamo per visitare una missione, prima ancora dei saluti partiva la domanda: 'e qui come è andata?' domanda che trovava sempre risposte drammatiche, ovunque centinaia di morti, mariti uccisi nella capanna di fronte alla moglie (magari una Tutsi...) che restava in piedi, silenziosa contro la parete mentre il marito e il figlio venivano bastonati a morte...ricordo ancora oggi il clima pesante, funereo aleggiante su tutti e ogni giorno...ricordo don Carlo che in ogni messa, sia in missione che nelle cappelle suffraganee continuava a ripetere invocando perdono e pace...più di una volta uno dei fedeli si alzava in piedi e contestava le parole del sacerdote con fermezza ma rispetto (queste cose da noi non succedono, in Africa forse c'è una maggior confidenza personale tra il fedele e il celebrante...) 'mi hanno ucciso il padre, come posso io non vendicarlo?' una frase difficilmente contestabile, in Africa nessun figlio trascurerebbe di vendicare la morte del padre, tutti lo squalificherebbero, roba da farsi sputare in faccia!

Un compito difficilissimo, perdonare e dimenticare, fare pace... Don Carlo come uomo di pace, senza alcun dubbio!

Parlavamo a lungo, la presenza di un italiano, un amico, per quei pochi giorni che io trascorsi gli sono certamente stati di conforto nella situazione durissima in cui si trovava a vivere...potrei parlare a lungo delle sue scuole: un

edificio grande, tutto saccheggiato con gli infissi sfasciati, i maestri uccisi o fuggiti per salvare la pelle...Don Carlo ha sempre avuto una grande attenzione al problema dell'istruzione e della salute: una delle più accese discussioni tra noi due avvenne quando manifestò l'intenzione di aprire un nuovo ospedale, che a me sembrò un'avventura difficile da realizzare...ebbene, l'anno dopo, il nuovo ospedale era stato costruito e presidiato da due suore-medico burundesi...ancora oggi mi domando come faccia a tirar avanti, perché dalle comunità e dall'intero Burundi ben poche risorse possono sostenere un ospedale...sarebbe troppo lungo ricordare la sua passione nel 'piantare la chiesa' non solo evangelizzando e formando quelle comunità, ma anche costruendo materialmente decine e decine di edifici. Mi resta impressa una delle ultime, tutta in lamiera, a pianta ottagonale in un villaggio di cui ora non ricordo più il nome. Per noi europei, che utilizziamo con suprema nonchalance le cento chiese che i nostri vecchi ci hanno lasciato e che frequentiamo con gioia, ma senza pensarci più di tanto...non è facile rendersi conto di quanto sia importante per una comunità di fedeli africani avere il proprio Tempio, è la testimonianza viva e visibile di esistere, sentimenti ricambiati con perfetta sintonia anche se dal versante opposto, ad esempio dai musulmani che soffrono e si impegnano a costruire il più presto possibile un proprio Tempio/Moschea...

Quando è mancato, non sono riuscito ad essere presente al rito esequiale, ero a trecento km e la notizia mi è giunta tardi. Ho fatto celebrare una Messa di suffragio, spiegando al celebrante laggiù chi era e doveva essere una Messa gioiosa. Il celebrante cui ho spiegato per bene ha capito, quindi il nostro Caro ha visto una intera Comunità che lo ricordava e lo accompagnava, anche se lontanissima geograficamente.

Federico Rizzi

ADOZIONI A DISTANZA E BORSE DI STUDIO

Ci siamo incontrati con Padre Puttinato per aggiornarci sulle adozioni e borse di studio in Sud Sudan. Continuiamo, grazie sempre alla vostra generosità, a sostenere centinaia di bambini ed anche alcune studentesse di medicina. E' molto importante il ruolo delle donne medico in quel contesto sociale e culturale di grande povertà. Da Padre Puttinato abbiamo avuto un'ulteriore richiesta per altre due studentesse, già avviate da un paio di anni. L'Associazione, in termini di Statuto, non può farlo direttamente e come sempre confidiamo in qualche persona generosa che si impegni a dare un sostegno economico per completare il loro corso di laurea. Anche per le adozioni in Eritrea, ci siamo incontrati a Milano con i responsabili che ci aiutano con i missionari in loco ed abbiamo loro chiesto di avere più informazioni sui singoli adottati (sono un migliaio) in modo da avere poi la possibilità di dare maggiori notizie ai genitori adottivi.

MICRO E PROGETTI

Le micro procedono bene ne stiamo chiudendo diverse e precisamente:

M.B72 Pozzo per scuola a Kpudur in Tamil Nadu
 M.B82 Pozzo per 'Villaggio ragazzi Lucy' in Kenya
 M.B83 e 84 Pozzo e pompa sommersa a Likoni (Kenya)
 M.B85 Cisterna a Kinshasa R.D.Congo
 M.B86 Pozzo per ambulatorio nel sud dell'India
 M.B88 e 89 Pozzo a Ngwanza e Kinzambi (Congo)
 M.B90 Pozzo a Mangonha (Mozambico)
 M.B91 Diversi interventi idrici in Togo
 M.B92 e 93 Diversi interventi idrici in Burkina Faso a cura dei volontari C.I.S.V. e di Suor Alma Comi.

Altre micro sono state approvate dal Consiglio e sono in attesa delle offerte a copertura.

Tra i progetti finiti, ricordiamo PI018 e PI019 che stanno donando acqua a circa 46 villaggi del Warangal (Nord India) anche col contributo annuale della Fondazione Banca Popolare di Novara.

In totale, nel 2013 realizzati ben 159 pozzi di villaggio!

Sono arrivate offerte anche per P.Marco Piola, per i ragazzi di fratel Benito Ricci (Scuola Tecnica di Laiby Uganda), per gli ex ragazzi-soldato, recuperati da P. Tarcisio Pazzaglia, sempre in Uganda.

In occasione della prossima Santa Pasqua, Vi porgo, di cuore, auguri di ogni bene, anche da parte di tutto il Consiglio.

Grazie per il sostegno.

Angela Beani

N.B. I dati personali non saranno comunicati a chicchessia ma diligentemente conservati in sede

bollettino ccp

TUTELA DEI DATI PERSONALI: "PRIVACY"

Il NOVARA CENTER O.N.L.U.S. gestisce i dati personali in conformità alla Legge sulla Privacy 675/96 e D.L. 196/03. Essi sono trattati ed utilizzati direttamente all'interno dell'Associazione, per la corrispondenza relativa alle offerte pervenute e per l'invio del "Notiziario" trimestrale. I dati non sono comunicati né ceduti a chicchessia. L'interessato potrà, ai sensi D.L. 196/03, verificarli, chiederne variazione o cancellazione dai nostri archivi. Resta inteso che, in quest'ultimo caso, non ci sarà più possibile intrattenere corrispondenza od altri contatti, ovviamente. Responsabile dati è Rag. Federico Rizzi, Largo Puccini, 11 - 28100 NOVARA.

I POZZI DI TEYIBIN E KOAGTENGA



N.B. I dati personali non saranno comunicati a chicchessia ma diligentemente conservati in sede

bollettino ccp